



MEDICINA: TUMORI, A ITALIANO PREMIO EUROPEO GIOVANE RICERCATORE

Berlino, 23 set. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - E' Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) di Milano, il vincitore del premio Young Cancer Researcher Award che l'European Association for Cancer Research (Eacr), associazione internazionale fondata nel 1968 con lo scopo di promuovere la ricerca sul cancro, assegna ogni anno a un giovane scienziato che si e' segnalato per un importante contributo alla ricerca sui tumori. Il riconoscimento e' stato consegnato in occasione del Congresso multidisciplinare di Oncologia dell'Esmo (European Society for Medical Oncology) e dell'Ecco (European Cancer Organisation), in corso a Berlino fino a domani.

Nato a Udine nel 1966, d'Adda di Fagagna dal 2003 dirige all'Ifom il gruppo di ricerca 'Telomeri e senescenza' avviato all'Istituto milanese dopo essere rientrato in Italia da 7 anni in Inghilterra al Gurdon Institute di Cambridge. I risultati dei suoi studi sono stati pubblicati su Science, Nature Genetics e Nature. Recentemente d'Adda di Fagagna ha svelato i meccanismi con cui la cellula si difende dalla formazione del tumore attivando un processo di senescenza. "E' un fenomeno scoperto nel 1997 - sottolinea l'esperto - ma non era ancora chiaro quali fossero i meccanismi capaci di instaurarlo". Il lavoro del giovane ricercatore ha portato proprio a fare luce su questo processo: l'attivazione di un oncogene, ovvero un gene mutato che causa l'inizio del cancro, porta all'attivazione di un sistema di protezione definito 'checkpoint' che arresta la proliferazione cellulare, inducendo nella cellula la senescenza e arrestando percio' il cancro al suo insorgere.

"Stiamo ora studiando i meccanismi di questo arresto permanente e approfondendo il potenziale terapeutico delle nostre scoperte", ha affermato lo scienziato. "La ricerca condotta da d'Adda di Fagagna - ha detto Anne-Lise Borresen-Dale, presidente dell'Eacr, nel consegnare il premio - si segnala come un rilevante contributo alla ricerca contro il cancro". "E' un onore inaspettato e uno stimolo ulteriore a fare bene e presto", ha concluso d'Adda di Fagagna.